

# Napoli

## Gli scenari del mondo

**La rassegna** 35 spettacoli da oggi fino al 27 giugno **La sfida** Dilatare i tempi tradizionali del racconto

**Biagio Coscia**

Una metropoli in grado di raccontare il mondo dal palcoscenico. Dopo un breve rodaggio, e giunto alla terza edizione, il Napoli Teatro Festival Italia che comincia oggi per terminare il 27 giugno, segue le linee guida che lo hanno generato. «Ho voluto che quest'anno Napoli fosse nelle storie e nei personaggi che la abiteranno — dice, infatti, il direttore artistico Renato Quaglia —. In molte città del mondo e per molti mesi si è lavorato alla produzione degli spettacoli. Il Festival ha invitato a Napoli artisti da diverse nazioni per far conoscere i luoghi, conoscere le persone che la vivono, le strutture che ospiteranno gli spettacoli, scegliere gli attori e avviare le prime sessioni di prove. Crediamo fortemente in un teatro che sia cantiere di idee ed energie, idealità e storie, simboli da reinterpretare e parole nuove da scrivere».

Ventitré i luoghi della città coinvolti tra teatri storici e off. Dal Real Albergo dei Poveri, al Maschio Angioino, ma anche per la prima volta l'ex Birreria a Miano, nella periferia. Spettacoli anche al Dormitorio pubblico al Real Orto Botanico e lungo le scale del Petraio che portano al quartiere Vomero. Settantasette gli spettacoli che includono an-

che quelli del Fringe Festival che si svolge parallelamente.

«Nel 2010 il Festival non si sarebbe dovuto più tenere a Napoli — aggiunge Rachele Furfaro presidente della Fondazione Campania dei Festival che organizza la manifestazione —. Ed invece non è stato così. Ce l'hanno lasciato per sempre. Questa stabilità una diversa prospettiva che premia le scelte compiute fino ad oggi. Abbiamo voluto essere un Festival internazionale e di creazione. E la scelta è risultata vincente basti dire che da un sondaggio risulta che abbiamo raggiunto un indice di visibilità sui social network uguale a quello dei Festival di Edimburgo e Avignone».

Se il tema dominante di quest'anno è «La durata» nel senso del il tempo per raccontare, per ascoltare una storia il festival sarà inaugurato questa sera da Romeo e Juliet di William Shakespeare per la regia di Alexander Zeldin e messo in scena al teatro Mercadante dalla Compagnia Europea e da «Football, Football» in scena al Real Albergo dei Poveri alle 22.45 di Haris Pasovic e coprodotto dal Festival Italia con il Singapore Arts Festival, East West Theatre Company.

**Biagio Coscia**